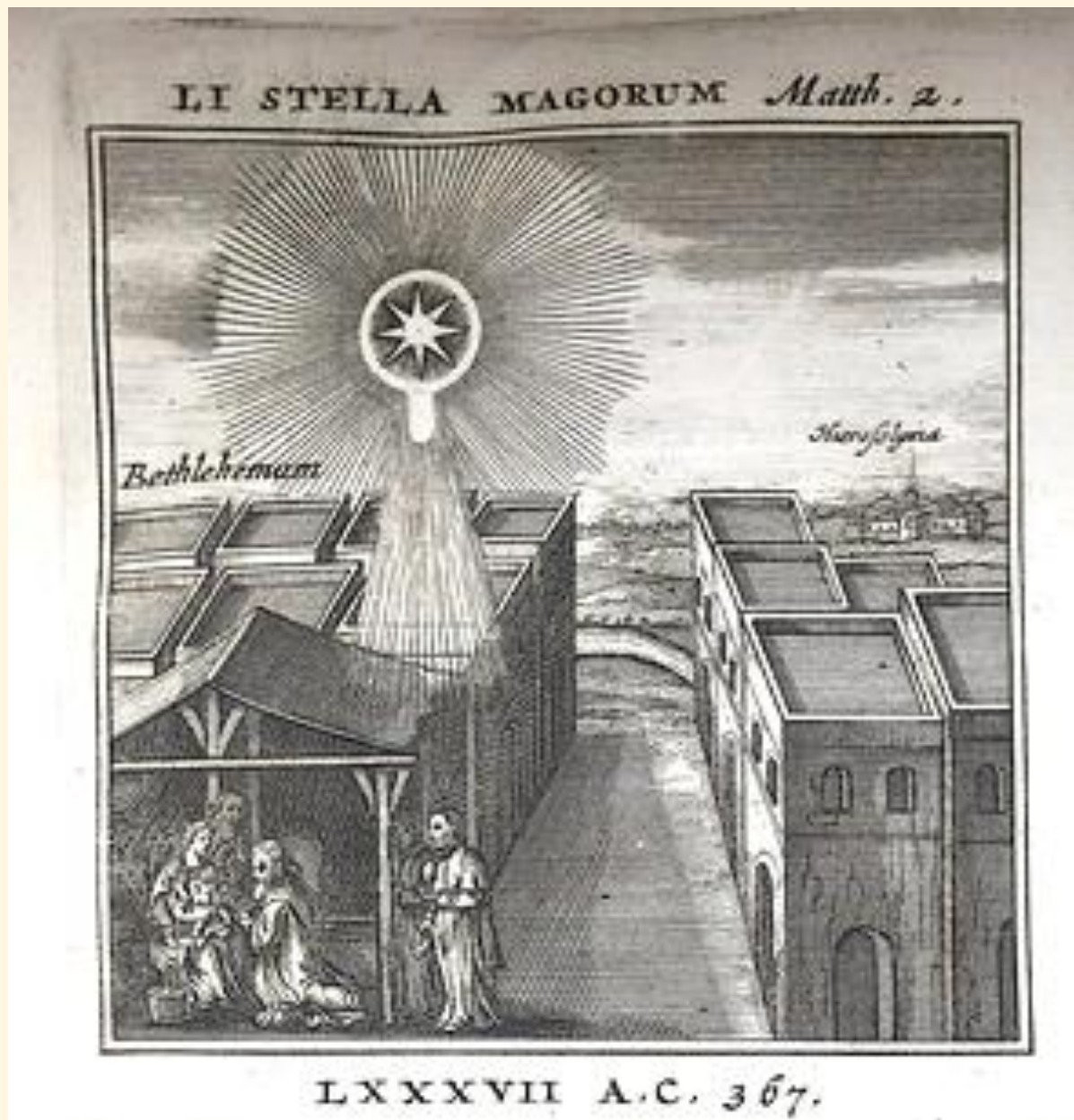


IL NATALE NEI LIBRI....



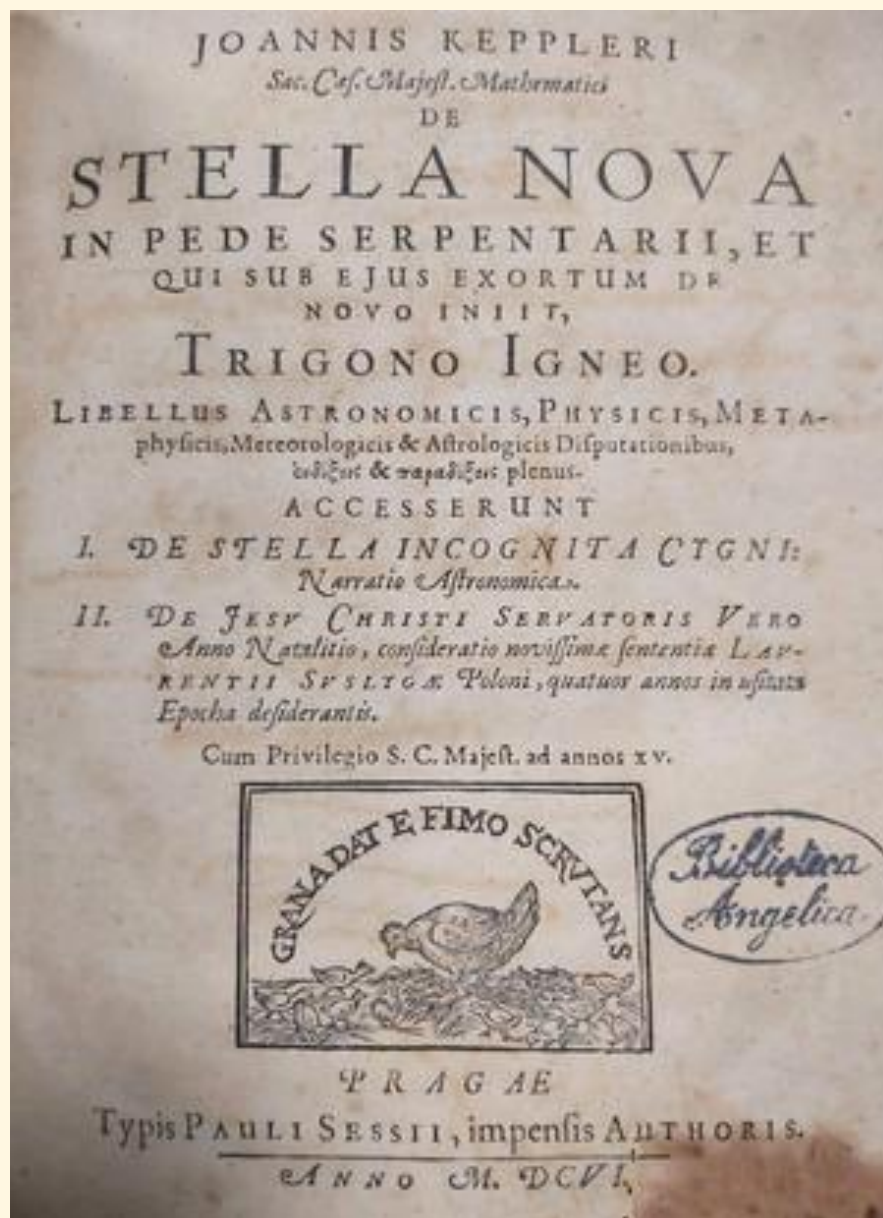
Stanislaw Lubieniecki, *Historia cometarum...*Amsterdam, 1667

h.9.9

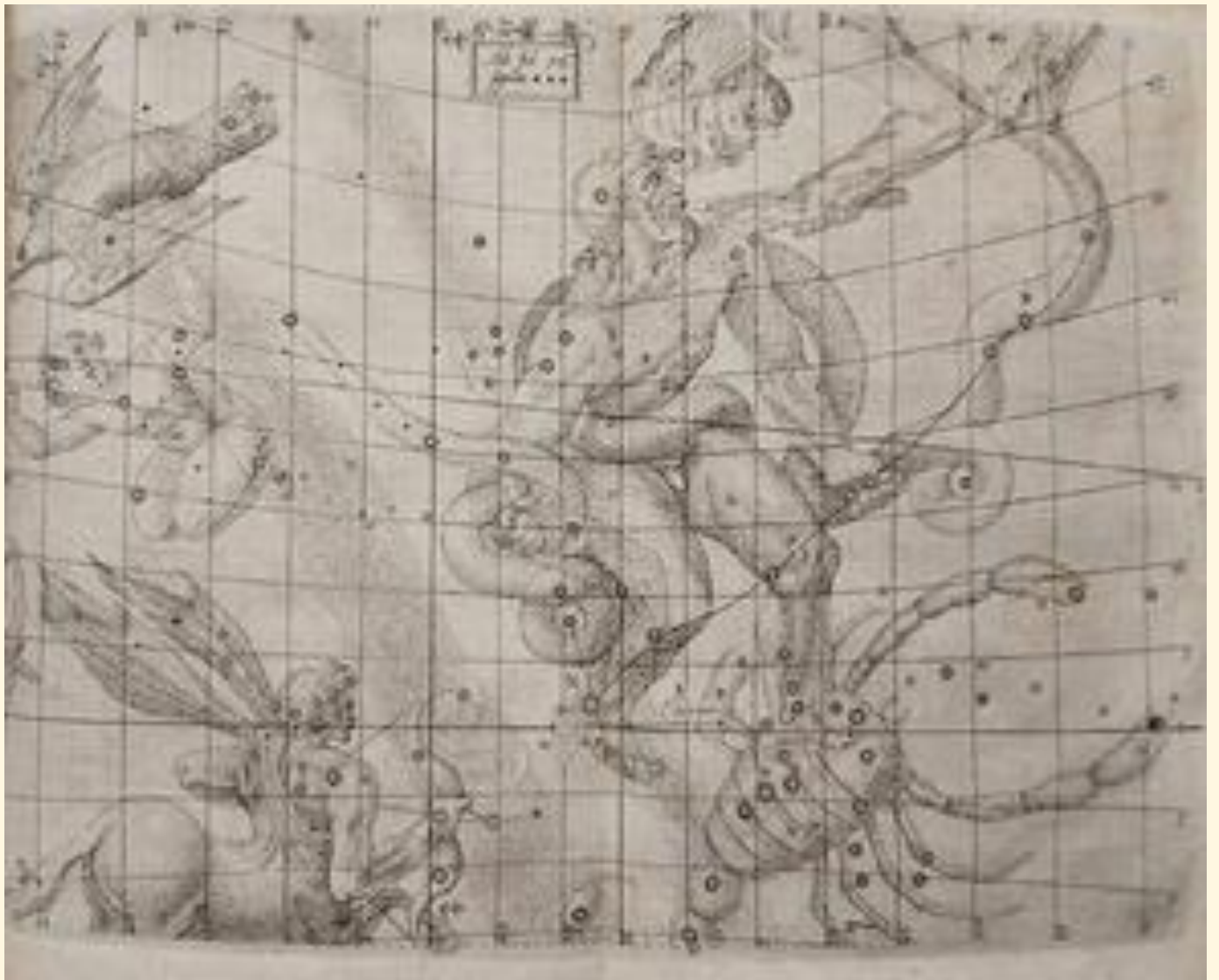
Stanisław Lubieniecki (1623-1675) è stato un astronomo, storico e scrittore polacco. In seguito all'apparizione ad Amburgo nell'inverno tra il 1664 e il 1665 della Grande Cometa C/1664 W1 pubblicò, tra il 1666 e il 1668, i 3 volumi del *Theatrum Cometicum*, illustrati da splendide incisioni.

Il secondo volume contiene una dettagliata descrizione di 415 comete dal "Diluvio Universale" al 1665, tra cui la stella di Betlemme.





Kepler Johannes, *De stella nova in pede serpentarii...* Praga, 1606
h.5.12



DE TRIGONO IGNEO.

25

masculina. Aries igitur, & cum eo triangulantia, Leo & Sagittarius
sunt ignea. In primo quadrante principium Aries, in secundo me-



dium Leo, in tertio finis Sagittarius. Quartus quadrans hyemalis caret signo igneo.

Sed eorum tria succedentia, Taurus, Virgo, Capricornus, terrea potius quam aerea, cum aer immediate succedat igni? Causam refert Albumasar hanc: Calori quidem actionem esse vivificandi: frigori vero itidem actionem, sed mortificandi, & corrumpendi: Omnem vero activam qualitatem passivam esse nobiliorem: itaque Tauro, qui proxime sequitur Arietem, activam qualitatem alteram obtigisse, frigus nempe, & inter elementa terram, frigoris sedem. Itaque quae proportio est vitae ad mortem, diei ad noctem, maris ad feminam, haec quoque videbatur caloris ad frigus. Nam & femina in generandi actu aliquid agit (juvandus enim est Albumasar misere laborans) nec mere passivè se habet.



Kepler Johannes, *De vero anno aeternus dei filius humanam naturam in utero benedictae Virginis Mariae...* Francoforte, 1614

X.21.25

L'astronomo polacco Keplero (1571-1630), contemporaneo di Galilei, nel 1604 ebbe l'opportunità di osservare una grande congiunzione di Giove e Saturno con Marte con l'apparizione di una nuova stella (la supernova SN 1604) nella costellazione dell'Ofiuco (in latino Serpentarius) che descrisse nell'opera "De stella nova" del 1606. Questo fenomeno portò Keplero a voler ricalcolare la

vera data della nascita di Cristo, registrando le sue congetture in “De vero anno” pubblicato nel 1614. Attraverso una serie di elaborati calcoli si accorse che anche nel 7 a.C. si era verificata una tripla congiunzione fra Giove e Saturno nei mesi di maggio, settembre e dicembre, che coinvolse anche Marte; fenomeno che poteva spiegare la stella dei Magi.



Officium Natalis Domini Roma, 1599

1.8.28

Il tempo di Natale è un tempo liturgico specifico, che inizia con i primi vesperi del 24 dicembre e termina con la domenica del Battesimo di Gesù (prima domenica dopo l'Epifania).

Nel giorno di Natale la liturgia prevede, dopo la messa vespertina della vigilia, la messa della notte, la messa dell'aurora e la messa del giorno.

OPERA DI M.
BARTOLOMEO
SCAPPI,
CUOCO SECRETO
DI PAPA PIO QUINTO.

Diuisa in sei Libri.

Nel primo si contiene il ragionamento che fa l'Autore con Giovanni suo discepolo.
Nel secondo si tratta di diverse viuande di carne, si di quadropedi, come di volatili.
Nel terzo si parla della statura, e stagione de' pesci.
Nel quarto si mostrano le liste del poter far le viuande in crosta, così di grasso come di magro.
Nel quinto si contiene l'ordine di far diverse sorti di paste, & altri lussuosi.
Nel sesto, & vltimo libro si ragiona de' conualscenti, & molte altre sorti di viuande per gli infermi.

RISTAMPATA CON DVE AGGIUNTE,
Cioè, il Trinciante, & il Maestro di Casa.
CON LE FIGURE CHE FAN BISOGNO NELLA CUCINA,
& alli Reuerendissimi nel Conclauo.



IN VENETIA, Presso Alessandro Vecchi. M DC V.

Bartolomeo Scappi, *Opera di M. Bartolomeo Scappi, cuoco secreto di papa Pio V, diuisa in sei libri...* Venezia, 1605

[^FF.10.38](#)

La Biblioteca Angelica conserva diversi ricettari, manuali scritti da scalchi e cuochi di professione in cui si possono leggere tra l'altro descrizioni di menù in base alle stagioni e alle festività come nel caso del menù per il pranzo di Natale di Bartolomeo Scappi (1500-1577), cuoco dei papi Pio IV e Pio V e autore del più grande trattato di cucina dell'epoca, pubblicato a Venezia nel 1570 e più volte ristampato fino al 1643.



Cocina principal
Cocina de yuca

Cocina

Cocina principal
Cocina de yuca

Columbina

Tubo por el agua

Diversi uasi



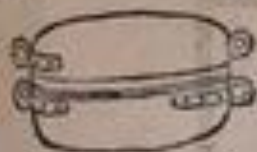
Sufiatore



naucella cō graticole et quattro piedi



naucella cō graticole
colli et piedi



Casserola



naucella senza piedi



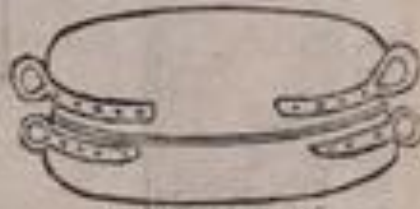
naucella senza piedi



Sufiatore muto



Casserola bassa



Casserola grande



padella p fave ou fritto latte



Sufiatore largo



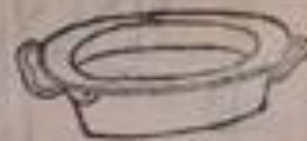
tentata con il coperto



naucella bassa



epicuro



naucella alta

nu. 18	p. 2	Ciambellette di monache nu. 100	
Fricassèa di quattro quarti di capretto dinanzi	p. 2		p. 2
Germugli bianchi di finocchio saluatico aleffati, con libre quattro di mortatelle	p. 4	<i>Leuata la touaglia, et data l'acqua alle mani si muteranno saluette candide, & si seruirà.</i>	
Lonza di porco domestico sopra pressata, arrostita allo spedo, seruita con pezzi di cotogne cotte nel suo grasso in la iotta l. 22		Finocchio dolce fresco, mondo il gambo	lib. 2 p. 2
piatti 2		Stecchi in piatti con acqua rosa	nu. 2 p. 2
Seccaticcia salpresa aleffata, seruita con mentuccia sopra	lib. 16	Conditi, & confettioni a beneplacito	piatti 2 per sorte
piatti 2		Mazzetti di fiori profumati n. 12	p. 2
Sapore di prugne secche	p. 4		piatti 30
	piatti 24		
<i>Secondo seruitio di credenza.</i>		<i>Pranzo alli xv. di Dicembre, con due seruiti di Credenza & due di Cucina, seruito à quattro piatti, con quattro Scalchi, e quattro Trinçianti.</i>	
Torte bianche con mele appie marzapanate	nu. 2 p. 2	<i>Primo seruitio di credenza.</i>	
Torte verde alla lombarda	nu. 2	Biscotti Romaneschi, con maluagia	nu. 20 p. 4
	p. 2	Mostaccioli Napoletani	num. 20
Tartufali stufati con olio, sugo di melangole, & pepe	lib. 4 p. 2		piatti 4
Cardi seruiti con sale, & pepe	nu. 4	Spoletti di marzapane	nu. 20 p. 4
	p. 2	Offelle sfogliate, fatte con butiro	nu. 30 p. 4
Pere, & mele di piu forte	nu. 48	Lingue di boue salate cotte in uino, tagliate in fette	n. 2 p. 4
	p. 2	Presciutto cotto in uino, & poi sfilato, seruito con capparetti, uua passa, & zucchero sopra	lib. 8
Cascio Romagnolo in forma di limoncelli	nu. 4 p. 2		piatti 4
Cascio Parmeggiano in fettucce	li. 3 p. 2	passicci di caprio, seruiti freddi, di sei libre per passiccio	num. 4
Marroni cotti alle bracie, seruiti con sale, zucchero, & pepe.	lib. 2 p. 2		piatti 4
Ricotta passata per la siringa, seruita con zucchero sopra	lib. 40	Capponi sopramentati, seruiti freddi, con limoncelli tagliati sopra	nu. 3 p. 4
	piatti 2		
Caldoncini fatti a scartoci	n. 20		Vua
	piatti 2		



Stella cometa, Marca tipografica di Antonio Gioiosi a Camerino. Anno: 1553

O.14.21

La marca tipografica è il segno commerciale dell'editore o del tipografo che si trova generalmente sul frontespizio e/o alla fine del libro. L'immagine che vi è rappresentata può nascere dalla riproposizione di figure e simboli della tradizione classica e di quella cristiana o da un gioco di parole sul nome del tipografo (cd. marca parlante).

Vi presentiamo qui alcune marche tipografiche presenti nei volumi della Biblioteca Angelica che presentano immagini che si ricollegano al Natale:



S. Nicola in trono con la mano destra alzata in atto di benedire mentre con la sinistra regge il cesto con tre palle. In alto la scritta S. NI COLAUS; ai lati del trono le iniziali del tipografo N.Z.

Marca tipografica "parlante" usata a Venezia da Nicolò d'Aristotile detto lo Zoppino dove l'immagine di S. Nicola è un chiaro riferimento al nome del tipografo.

Anno: 1525

RR.1.35/1



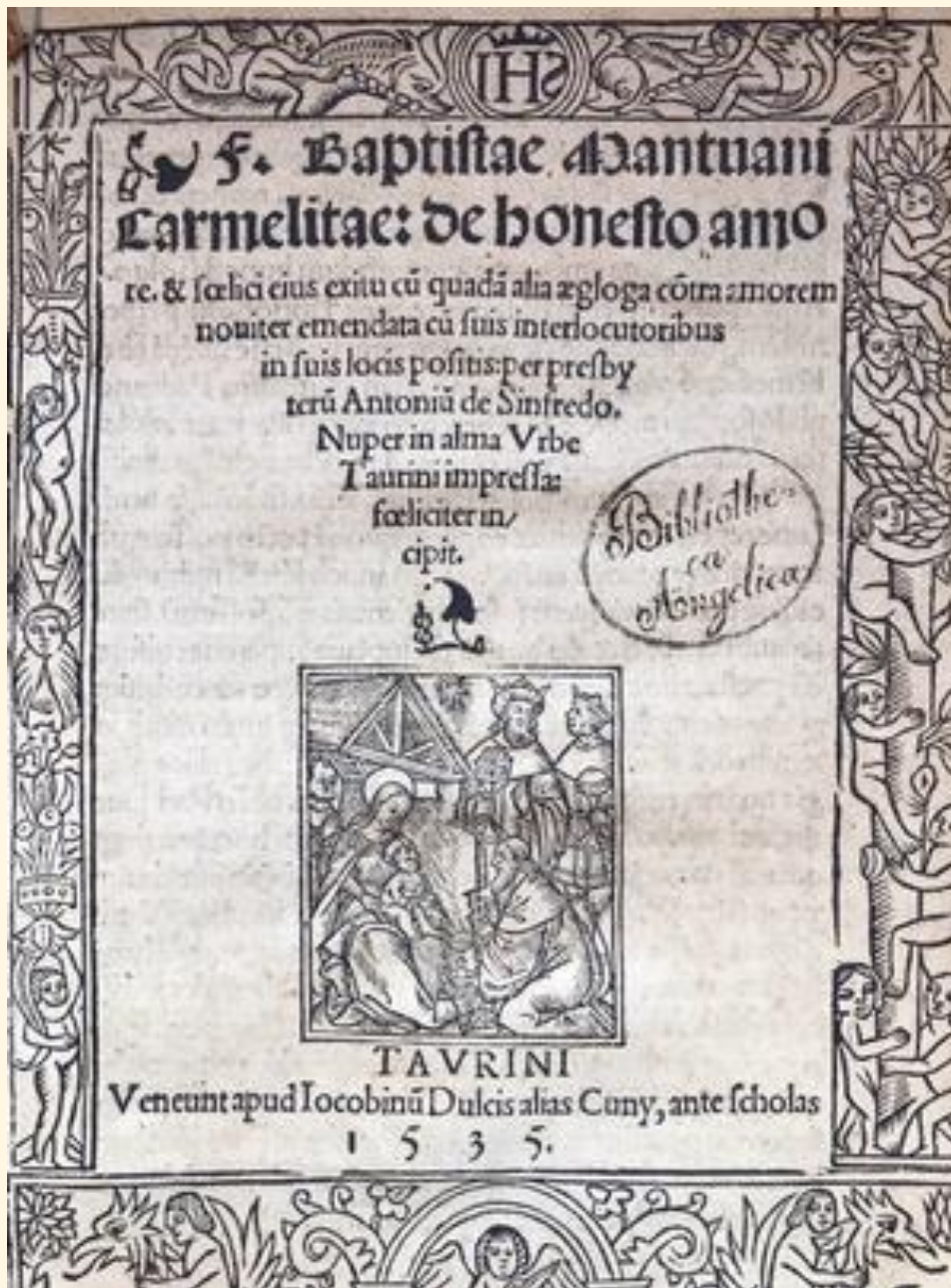
S. Nicola in trono, con una donna inginocchiata vicino, tiene con la sinistra il pastorale e con la destra il cesto con tre palle.

Marca tipografica "parlante" usata a Venezia da Nicolò d'Aristotile detto lo Zoppino

Anno: 1534

RR.2.4/1

Da notare tra le caratteristiche dell'iconografia del santo, le vesti pastorali e tre palle d'oro che rappresentano i tre sacchetti di monete che si racconta il santo abbia gettato nella casa di un uomo caduto in miseria, in tre notti consecutive, in modo che le tre figlie avessero la dote per il matrimonio. La terza notte, in particolare, trovando la finestra chiusa, si arrampicò sui tetti e gettò il sacchetto attraverso il camino.



I Re Magi si approssimano al presepe con Gesù sulle ginocchia di Maria e San Giuseppe di fronte inginocchiato

Marca tipografica usata a Torino da Martino Cravotto. Anno: 1535

q.2.18